

Prot. n. 8802

Lecce 05 maggio 2016

Ill.mo Sig.  
Presidente  
Corte d'Appello di Lecce

Oggetto : Decreto n. 50/2016

Illustre Presidente,

in data di ieri 4 maggio 2016 il Consiglio da me presieduto ha espresso con propria delibera fermo dissenso in ordine alla decisione assunta con decreto n. 50 del 2 maggio 2016 contenente la riduzione degli orari di accettazione degli atti definiti urgenti, parificandoli a quelli da notificarsi nel medesimo giorno.

La soluzione alla quale in precedenza si era giunti, anche a seguito di concertazione, era ben più confacente alle esigenze dell'Utenza e degli Avvocati, mentre l'attuale appare penalizzante e pertanto se ne chiede l'immediata revoca, riservando, nella denegata ipotesi di mancato accoglimento, ulteriori iniziative.

Spiace peraltro dover segnalare la totale mancanza di condivisione sul punto, sebbene – circostanza questa davvero incomprensibile – si legga nel citato provvedimento “attesa la mancanza di osservazioni in contrario da parte del locale Ordine degli Avvocati”

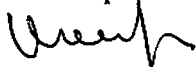
Orbene mai è pervenuta a quest'Ordine alcuna richiesta di parere preventivo sulla vicenda in esame, ma solo una nota a firma del Dirigente Unep , inviata per mera conoscenza e trasmessa per posta elettronica all'Ordine alle h. 22,01 del 26 aprile u.s. (quindi di fatto protocollata il 27 successivo) con la quale si rappresentava alla S.V. la esigenza di una riduzione degli orari di accettazione degli atti da notificare.

In realtà il decreto in oggetto è stato emesso in data **2 maggio 2016** ovvero a distanza di soli tre giorni lavorativi dalla citata nota trascurando certamente di considerare che il Consiglio è un organo che delibera in sede collegiale e non certo ad horas.

Tale ultima constatazione non può che militare per la chiesta immediata revoca del provvedimento adottato, ribadendo che il Consiglio dell'Ordine **resta l'unico rappresentante istituzionale dell'Avvocatura** e che solo al medesimo compete ai sensi dell'art. 29 della Legge 247/12 il controllo della giurisdizione nel circondario, cosicché è opportuno che ogni provvedimento rivolto agli Avvocati venga concertato o quanto meno formalmente comunicato nelle forme istituzionali al Consiglio e non appreso aliunde, come peraltro di recente è accaduto per altra vicenda.

In attesa di positivo riscontro, si porgono cordiali saluti.

Il Consigliere Segretario  
Avv. Vincenzo Caprioli



La Presidente  
Avv. Roberta Altavilla

